

ABBONAMENTI Per Pola e tutta l'Istria, all'anno Lire 30; al semestrale Lire 16; al trimestre Lire 10; al mese Lire 5. Una copia cent. 20 — Una copia arretrata cent. 30. Non si restituiscono i manoscritti. — Officio di redazione in via S. Lucia 40, 1.° — Telefono interurbano N. 800 — Telegrafico d'amministrazione in Via S. Maria R. 40 — Telefono 158. Orario di redazione: dalle 10 alle 13 e dalle 16 in poi. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta ad un millimetro larghezza solonara: avvisi commerciali, cent. 50; mortuari e preventivi cent. 60; finanziari cent. 80 — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche. — Mercato il doppio moltiplicato il titolo. — Hotel e nei corpi del giornale. — Contasse della Redazione: Lire 3 la riga cor. 10. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Il pellegrinaggio dei candidati del Blocco accende l'entusiasmo del popolo istriano per l'Italia

Il candidato bloccardo dott. De Berti il giro di propaganda del candidato fascista Bilucaglia visita l'Istria bassa accolto ovunque entusiasticamente

Roovigno, 7. (R. S.) — Oggi primavera era festeggiata dalla natura nel pieno suo splendore. Primavera gentile, oggi da tutti uomini e cose. I candidati e gli altri oratori che girano l'Istria per la propaganda elettorale erano invasi da questo soffio primaverile talché tutti i discorsi gongoliavano dalle loro voci erano caldi e frenetici, ispirati dalla poesia di questa primavera di vittoria. Il candidato dott. De Berti ha parlato questa mattina.

A Galesano
tutta paventa da tricolori. L'automobile giunge all'ora stabilita. La gente è tutta in piazza. Si vedono molti agricoltori che ritornano spossati dal lavoro per sentirlo. Sono questi i galesanesi addetti all'arsenale di Pola i quali occupati per tutta la settimana nei cantieri alla domenica invece di riposare si dedicano ai lavori di campagna. Il lavoro produttivo e tutto per loro. Essi sanno che non per niente si semina. In men che si dica tutta Galesano e presente abbando all'appello della Patria. La fanfara preceduta dai gagliardetti e seguita da una folla suona la raccolta per le viti. L'anno di gioventù sale al cielo puro e la vibrano tutti i cuori. L'entusiasmo è generale. Ci viene incontro il sindaco Pianella che accompagnato dal dirigente Disorz e da molti altri si saluta stringendo la mano al candidato. La folla per gli oratori è subito sciolta. Una folla che domina la piazza. Accolto da vivi applausi si recata il patriotta cav. Giovanni Petris il quale con parole infiammate presenta all'uditorio il candidato De Berti e ricorda ai galesanesi le loro sofferenze prima della redenzione. Dice che quando si trovava esiliato pensava spesso, pensava sempre alla sua Galesano, ai buoni galesanesi costretti dalla bestialità austriaca a maneggiare costernati, affamati e umiliati per gli accompani, per le caserme e per gli ospedali. Quando il crollo dell'impero irrompe segnò la nostra liberazione — con lui il signor Petris — lo credeva che ritornati alle nostre terre si avrebbe potuto baciarci e adorare il tricolore senza preoccupazioni di sorta. Purtroppo non sono ingannato poiché non tutti i nemici d'Italia hanno disarmato. Ancora bisogna lottare come prima per debellarli, per vincere. Per questo sorse il blocco nazionale, per questo domenica 15 maggio tutti gli italiani deprimano nell'urto e nella schela contrassegnata dal fascio litorio e dalla capra, per questo io vi ripeto i fratelli di Galesano l'ammontamento vecchio: state uniti, state compatti e la vittoria, che è vittoria per l'Italia sarà nostra. Dopo avere elogiato le qualità intellettuali, morali e pratiche del dottor De Berti chiude con un evviva all'Italia ripetuto da tutti i presenti. E molto applaudito e felicitato. Successo De Berti. Dalla folla partono i primi potersi alata. Arriva De Berti si grida evviva Bilucaglia si risponde. Fatosi silenzio il candidato inizia il suo discorso fra la massima attenzione dei presenti. Il saluto che egli dà a Galesano è come tutti, come sempre, come dappertutto, ispiratissimo, melodioso, gentile. Poi prosegue spiegando con parola piena il suo programma che è giustato da tutti. Egli parla dell'agricoltura con una competenza che meraviglia. Egli cita uno per uno la bisogna di Galesano, della provincia additando subito i rimedi. Non promette di più di quanto egli crede di poter mantenere se la sorte lo porterà a Montecitorio. L'impressione ottima che egli fa sull'uditorio è visibile. Più volte il suo discorso è interrotto da applausi e da bravi. Tocca anche qui l'argomento del bolscevismo che da lui bollato come si conviene. Accusa i clericali di antitalianità per la dispersione di voti che vanno facendo.

Si parte finalmente e le ultime case di Galesano bella, di Galesano laboriosa, di Galesano italiana, spariscono e si perdono nei campi in piena vegetazione. L'automobile fila veloce per la strada che gli deve condurre ad Orsera dove nel pomeriggio è fissato un comizio pubblico. Non sono più i monti ed il mare delle isole di Lussino che si fanno spalliera. Nuotiamo in un immenso mare di prati verdeggianti macchiali qua e là da famiglie di pecore e di bovini che si pascolano da qualche uscita di bosco di piccolo arbusco.

Anche qui si vedono le piccole e bianche case sparse. Le attraversiamo colla velocità del vento. Ogni tanto siamo schivati da qualche comitiva di contadini che ricasano dopo aver assistito alle sacre funzioni della domenica del villaggio. Li salutiamo, ci salutano, gesticolando colle mani. Dopo tanto correre si arriva.

Ad Orsera

Sulle prime case si vedono affissi i manifesti che annunciano il comizio. La piazza di Orsera tutta gremita di gente e il luogo destinato per la radunata. Si stanno prendendo gli ultimi preparativi per incominciare al quando ecco che un messo fa sapere al candidato De Berti che egli è urgentemente chiamato al telefono. Si corre alla posta per sapere di che cosa si tratta. Il collegio litonico tra il nostro De Berti e Pignolo intrattiene che si fa perdere tanto prezioso tempo prende gli aspetti del vero duello.

La persona misteriosa insiste. De Berti deve insistere di più. Ma si ma no e ma no ma sì. Finalmente arriviamo a capire qualcosa. È amico Cherin di Rovigno che telefona. Dice al votare subito il De Berti a Rovigno. La cittadinanza aspetta e non c'è scampo. De Berti deve partire per parole ogni stesso, subito alla folla, che vuole vedere tutti i candidati che vuole sentirli. De Berti che ha di fronte a sé tutte le difficoltà tenta ancora di resistere. Cherin tiene duro e vuole che si anticipi il comizio d'Orsera per arrivare prima a Rovigno. Siamo in lotta e bisogna lottare ci dice De Berti. Ma ecco una nuova difficoltà. Come si va a Rovigno? Con l'auto non perché esige troppo tempo la lunga e viscosa strada, per mare non perché non c'è mezzo di trasporto. Cherin grida al telefono di aver trovato un bel motore che s'è sempre presto da Rovigno per raggiungere. Sta bene. Ed ora al comizio. La piazza gremita di gente e tutta folla, nereggiante di candelotti. Anche qui non mancano le belle signorine e signore che vengono per applaudire i candidati e gli elettori più simpatici. Quante conoscenze diciamo? Ci è impossibile dirlo. Tutto affrettato e riuco ci viene incontro il dottor Dapas sindaco di Orsera che si affrettosamente il nostro candidato e gli altri. Lo segue il vecchio patriotta Perlot e poi il maestro di posta Marega e poi il terribile Pietro Apollonio segretario del comune. E tanti altri ancora. Il sindaco Dapas da una finestra della casa dell'Eroe Grido presenta il candidato con belle parole dicendo che De Berti è uno dei primi e delle più pure anime mazziniane della terra rovedente. Egli vi parlerà dice il dottor Dapas con l'anima di mazziniano.

Questa bianca città che stacca verso il cielo — così comincia De Berti — tra aragioni di applauso e di evviva, non ha bisogno di speciali complimenti. La fiaccola dell'antitalianità è eterna in Orsera. Pola legata ad Orsera da vincoli commerciali, e d'affetto vi saluta. La presente lotta elettorale non è soltanto una contesa di partiti politici ma una lotta per la rivendicazione del diritto italiano.

Il 15 maggio dovrà segnare la resurrezione morale e la sofferenza subite. Assenti da questa lotta sono soltanto gli antitaliani. Ci appaiono e mazziniano convinto per quanto non esserato. I repubblicani monopolizzano il piccolo inguanto i preti. Giuseppe Mazzini nel 1821 soffrì l'ultima umiliazione alla nazione che genera sotto il dominio di diversi tiranni. Se il nostro grande Maestro rivivesse e fosse testimone della lotta tra noi che deve sopportare la Patria per la ricostruzione morale sarebbe con noi. Egli insegnerebbe che bisogna sottomettere il pensiero di parte di fronte all'idea della Patria i repubblicani che nell'ultima guerra di redenzione nazionale vestirono il grigio verde e combatterono valorosamente spargendo il loro prezioso sangue per l'Italia contro tutti i nemici dovrebbero essere un modello di eroi per noi per non comporre un'opera di repubblicani. Confido ancora nel risveglio dei repubblicani che non dovrebbero dimenticare di essere prima italiani. Dice che il comunismo è una barbarie nascosta nella civiltà e che va combattuto con tutte le armi. La falsificazione del socialismo ha creato la re-

zione dell'anima italiana che si chiama fascismo.

I socialisti militari sono i corrottori responsabili dello spirito delle masse. Il vero socialismo procede per la via delle realizzazioni e della riduzione generale della massa lavoratrice economicamente, intellettualmente e moralmente. I popolari che sono stati sempre ligi all'Austria per colpa dei loro condottieri vogliono con il loro ultimo gesto rovinare la compagnia nazionale. Ma abbiamo già gli indizi che essi romperanno questa volta la disciplina per l'Italia. Dopo questa analisi dei partiti avversari De Berti espone il suo programma ormai noto a tutti.

Orseresi, fratelli nostri guida il dottor De Berti il più superbo figlio di Orsera il Martire Egidio Grego allegria in ispirito sopra di noi in questo momento come spinto dalle ali del suo velivolo guizzava per il cielo ed era per abbattere il nemico scortato. Ora questo Grande morto per la Patria facendo sì che il 15 maggio le urne di Orsera non portino in sé che sole del blocco nazionale. Viva l'Italia. La chiusa del bel discorso commuove tutti. Molti occhi s'hanno mazziniano. Nella stanza di Egidio Grego tutto chinato su se stesso singhiozza forte il vecchio padre del buon Egidio. Parla ancora con enfasi e con sentimento il sindaco dottor Dapas che è applauditissimo. Quindi prende la parola Ruggero Stranich che tiene un discorso vibrante. Arriva in questo momento da Rovigno Cherin che si fa largo tra la folla e salta nella stanza parlando dalla stessa finestra un discorso elettrizzante.

Il comizio termina tra evviva a De Berti al blocco nazionale all'Italia. La folla si compone in corteo che al canto degli inni accompagna il candidato e i propagandisti alla riva. Si prende posto nel motore a benzina dell'egregio amico signor Ivo e si prende il largo, verso Rovigno. La folla non si stanca mai di salutare. E uno svelto di fazzoletti continuo interminabile. La gita è meravigliosa. Il motore struciola cantando sopra le onde azzurre. Il crepuscolo ci rapisce di emozione ci solleva. Il golfo di Rovigno è raggiunto. Apposite vedette fasciste spiano il nostro arrivo per segnalare alla città che aspetta. Si dà il segnale con spari di rivoltella. Uno della vedetta ci chiede: ed alto voce se a bordo c'è De Berti. Rispondiamo di sì. E via tutti di corsa ad avvertire la gente del nostro arrivo. Apprendiamo al molto piccolo carico di persone. Da lontano arrivano i dolci concetti della banda che accarezzano i nostri orecchi. Anche qui quanti amici, quanti fratelli, quanti compagni di lotta. Vediamo e baciamo Renato Rocco, Giuseppe Rocco e tanti altri. Ci si fa correre verso la piazza dove è accalata una folla di più di mille persone. Il grido di evviva De Berti non finisce più. Il delirio ha vinto l'anima di tutti. L'Italia è invocata da mille bocche. De Berti parla alla folla da un terrazzo e dice tante belle cose che è impossibile di riassumere senza deirparare. Egli prega i fratelli di Rovigno di essergli indulgenti se non farà un discorso non essendo egli intenzionato di parlare oggi ufficialmente a Rovigno dove verrà con Bilucaglia ed esporrà il suo programma entro questa settimana. Dice però gli fin d'ora che i candidati che formano la lista del blocco hanno tutti in cima dei propri pensieri l'Italia. Preferiscono i repubblicani e con i popolari. Lodando quelli di Rovigno che espongono il loro partito per l'amore intenso che nutrono verso l'Italia.

Termina tra interminabili applausi ed evviva. Cherin quindi Cherin con bella foga oratoria esortando l'opera del fascismo e inneggia alla prossima vittoria. Dice alcune parole Ruggero Stranich. La folla che si applaude viene presa improvvisamente da un panico in seguito a stupide voci di disordini che starebbero per scoppiare e si sbanda per qualche momento. Ma poi si ricomponde e giurata dalla fanfara e da forti squacore di fascisti gira la città cantando e inneggiando.

I bolscevichi, volendo che l'Italia unita la Russia, volevano in sostanza che l'Italia subisse il blocco e la guerra da parte dell'Inghilterra e dell'America. Essi volevano inoltre che l'Italia consideri la sua vittoria come una sconfitta, incoraggiando i partiti della sinistra in Germania suggerendo loro con l'illusione di trovare nell'Italia una alleata. I bolscevichi lavorano, dunque, per la nuova guerra. I cittadini che preferiscono il lavoro e la pace devono ricordarsi nello scegliere la lista.

Il candidato fascista Luigi Bilucaglia in compagnia di numerosi amici fascisti intraprese un giro di propaganda per la campagna potesse stando ovunque per la massima simpatia ed il miglior entusiasmo.

A Pomer si costituirono per la sezione locale del Fascio di combattimento ed il candidato fascista volle approfittare di tale occasione per portare a quella sezione il suo saluto e spiegare il suo programma politico. Pomer sin dal mattino presentava un aspetto eccezionale, quello delle grandi occasioni, non una sola casa era rimasta senza i colori della Patria, anzi la maggior parte di queste erano state adornate di verde con artistici festoni con scritte inneggianti alla Patria ed alla vittoria del Blocco nazionale istriano. Altri tricolori tesi da una parte all'altra delle strade recavano i nomi dei candidati e molti patriottici. Tutta la borgata insomma era trasformata in un giardino nel quale s'alzava superbo il tricolore.

Nei pomeriggio giunse il candidato Bilucaglia accompagnato dalla fanfara del Fascio Grion, dal prof. Carvin, da Antonio Tarantini ed altri amici polesi che accolti da tutta la popolazione che li attendeva fuori del paese sacrosanto la borgata al suono ed al canto di «Giovinezza». L'entusiasmo che regnava a Pomer è semplicemente indescribibile. Donne e bambini, giovani e vecchi, tutti volevano conoscere il loro candidato e volevano portare il loro contributo d'entusiasmo così da dare alla giornata carattere di solennità.

Appena finito il corteo il delegato comunale nostro Giovanni Zuccon con un poderoso discorso dichiarò costituita la sezione locale del Fascio di Combattimento. Grida interminabili di evviva a Fasci a Benito Mussolini l'Italia accolse la costituzione del Fascio. Il maestro Zuccon continuando presentò il candidato fascista Bilucaglia salutato dai presenti da una calda ovazione, disse che Luigi Bilucaglia una giovane promessa, combattente valoroso che prima fece la campagna in Albania e che scoppata la guerra si diè il piombo austriaco per la redenzione del nostro Paese e per la grandezza dell'Italia è stato anche il promotore del fascismo nella nostra regione.

Egli, dice Poratore, sarà il rappresentante migliore di noi giovani, perché con lui trascorse la sua vita con noi ebbe comuni le lotte, con noi gustò la gioia della redenzione. In parlamento sarà una forza che saprà imporsi contro tutti i soprusi e contro tutti gli fittigli e con la sua fede politica e con il suo valore intellettuale porterà alla nostra provincia quel benessere che le è necessario. Terminato il parlare il maestro Zuccon, scoppiò un applauso generale mentre da ogni parte si grida: Viva il candidato fascista Bilucaglia, viva il fascismo.

Quindi tra acclamazioni entusiastiche venne approvato l'invio del seguente telegramma: Fasci combattimento Milano.

Fascio Pomer costituitosi oggi prima di recarsi nella imminente lotta elettorale acclamò al fascismo ed al suo duce Benito Mussolini.

La direzione della nuova sezione venne così composta:

Giovanni Zuccon presidente; Raichich Giovanni segretario cassiere; Perizza Carlo, Zuccon Antonio, Volach Biagio direttori.

Dopo la lettura del telegramma, Gigi Bilucaglia, il candidato fascista tanto acclamato prende la parola e dice:

Fascisti, elettori di Pomer! Oggi lo sono tra voi, per un duplice scopo: per portare il saluto di Pola e quello di tutto e sezioni istriane del Fasci nel giorno che anche Pomer costituisce la sua sezione, e per parlarvi del fascismo e delle sue funzioni nel momento attuale.

Il fascismo in nome del quale la gioventù d'Italia accorse intorno ai suoi gagliardetti per intraprendere con questi «avanzata vittoria» sugli elementi infidi e velenosi, non ha che due anni di storia.

Questi due anni però gli sono testimoni sufficienti di un'azione gloriosa combattuta in nome di un ideale che non può essere smentito, non può essere negato: l'Italia.

Il candidato fascista Bilucaglia in compagnia di numerosi amici fascisti intraprese un giro di propaganda per la campagna potesse stando ovunque per la massima simpatia ed il miglior entusiasmo.

A Pomer si costituirono per la sezione locale del Fascio di combattimento ed il candidato fascista volle approfittare di tale occasione per portare a quella sezione il suo saluto e spiegare il suo programma politico. Pomer sin dal mattino presentava un aspetto eccezionale, quello delle grandi occasioni, non una sola casa era rimasta senza i colori della Patria, anzi la maggior parte di queste erano state adornate di verde con artistici festoni con scritte inneggianti alla Patria ed alla vittoria del Blocco nazionale istriano. Altri tricolori tesi da una parte all'altra delle strade recavano i nomi dei candidati e molti patriottici. Tutta la borgata insomma era trasformata in un giardino nel quale s'alzava superbo il tricolore.

Nei pomeriggio giunse il candidato Bilucaglia accompagnato dalla fanfara del Fascio Grion, dal prof. Carvin, da Antonio Tarantini ed altri amici polesi che accolti da tutta la popolazione che li attendeva fuori del paese sacrosanto la borgata al suono ed al canto di «Giovinezza». L'entusiasmo che regnava a Pomer è semplicemente indescribibile. Donne e bambini, giovani e vecchi, tutti volevano conoscere il loro candidato e volevano portare il loro contributo d'entusiasmo così da dare alla giornata carattere di solennità.

Appena finito il corteo il delegato comunale nostro Giovanni Zuccon con un poderoso discorso dichiarò costituita la sezione locale del Fascio di Combattimento. Grida interminabili di evviva a Fasci a Benito Mussolini l'Italia accolse la costituzione del Fascio. Il maestro Zuccon continuando presentò il candidato fascista Bilucaglia salutato dai presenti da una calda ovazione, disse che Luigi Bilucaglia una giovane promessa, combattente valoroso che prima fece la campagna in Albania e che scoppata la guerra si diè il piombo austriaco per la redenzione del nostro Paese e per la grandezza dell'Italia è stato anche il promotore del fascismo nella nostra regione.

Egli, dice Poratore, sarà il rappresentante migliore di noi giovani, perché con lui trascorse la sua vita con noi ebbe comuni le lotte, con noi gustò la gioia della redenzione. In parlamento sarà una forza che saprà imporsi contro tutti i soprusi e contro tutti gli fittigli e con la sua fede politica e con il suo valore intellettuale porterà alla nostra provincia quel benessere che le è necessario. Terminato il parlare il maestro Zuccon, scoppiò un applauso generale mentre da ogni parte si grida: Viva il candidato fascista Bilucaglia, viva il fascismo.

Quindi tra acclamazioni entusiastiche venne approvato l'invio del seguente telegramma: Fasci combattimento Milano.

Fascio Pomer costituitosi oggi prima di recarsi nella imminente lotta elettorale acclamò al fascismo ed al suo duce Benito Mussolini.

La direzione della nuova sezione venne così composta:

Giovanni Zuccon presidente; Raichich Giovanni segretario cassiere; Perizza Carlo, Zuccon Antonio, Volach Biagio direttori.

Dopo la lettura del telegramma, Gigi Bilucaglia, il candidato fascista tanto acclamato prende la parola e dice:

Fascisti, elettori di Pomer! Oggi lo sono tra voi, per un duplice scopo: per portare il saluto di Pola e quello di tutto e sezioni istriane del Fasci nel giorno che anche Pomer costituisce la sua sezione, e per parlarvi del fascismo e delle sue funzioni nel momento attuale.

Il fascismo in nome del quale la gioventù d'Italia accorse intorno ai suoi gagliardetti per intraprendere con questi «avanzata vittoria» sugli elementi infidi e velenosi, non ha che due anni di storia.

Questi due anni però gli sono testimoni sufficienti di un'azione gloriosa combattuta in nome di un ideale che non può essere smentito, non può essere negato: l'Italia.

I Consorzi industriali dei commercianti, dei trattori, osti, ecc.; dei pittori, dei vetturisti, dei calzolari, dei barbieri, degli apazzecchini, dei macellai, delle arti e mestieri, la società dei proprietari di stabili, invitano i propri consorziati ad affiliarsi d'intervento questa sera martedì 9 maggio alle ore 8,30, ad una importante seduta che avrà luogo nella sala del Casino commerciale nella quale verrà presa posizione entro le imposte e le addizionali.

Chi si asterrà dal voto darà un voto ai croati!

Due comizi elettorali a Valle

La borgata acclama i candidati del Blocco Fuga ignominiosa di un propagandista popolare

Valle, 6 mattina.
Giornata assai movimentata quella di ieri nella nostra borgata. Già sabato sera il furore di combattimento venne a sapere che un certo Santuzza Giuseppe, consigliere comunale di Venezia avrebbe tenuto un comizio pubblico domenica a Valle. Si decise subito per il controparadiso. Difatti verso le undici il parroco offrì la messa a differenza di altre occasioni quando parlavano i propagandisti del blocco) molte gente si riversò nella piazza. Si ebbe subito un incidente: forse tra il parroco, un vecchione cocchiato, rimasto famoso a Valle per le parole pronunciate contro i pagani che morivano nelle bargate in mezzo agli stenti che tutti sanno ugarci purgati via benelli e due otti altri giovani del paese, tra i primi che non affrontò la marea bolscevica locale, signori Domenico Xilovich e Pietro Cergna. Il Xilovich aveva lacerato dei foglietti di propaganda a favore dei popolari, che contenevano degli speciali, attacchi contro il blocco. Venne perciò redarguito dal parroco. Ma il Xilovich rispose per le rime, come pure il Cergna il quale accentò che il Medio evo era passato e che certi preti dovevano ripresentarsi per poter parlare in pubblico. La popolazione gli alzò corio col fischiare e urlare, finché il vecchio prete si ritirò in canonica.

Il comizio

Sull'alta terrazza della Municipio il propagandista Santuzza, il quale esordì con un saluto alla cittadinanza cristiana e continuò tenendo una vera predica d'evangelo. Qualche donna lo credette un frate travestito. Venne fortunatamente ribattezzato dai fascisti, i quali gli, riacciarono in gola tutte quelle irasi che suonavano disprezzo per chi non fosse popolare.

Terminò il suo poco stinguato discorso con un «abbasso nessuno».

Prese la parola in contraddittorio la parola il signor Milton Antonio, presidente del fascio di combattimento, il quale sfatò ad una ad una tutte quelle affermazioni dell'avversario. «Dove erano i popolari», disse l'oratore, quando noi fascisti incontravamo i comizi per tutto col bolscevici? Quando noi scuotemmo per l'Italia quella terra catena, che consentivano Nitti Francesco Saverio, ci vedeva sfiorata alla gola? Quando in questa stessa piazza messi fra spargemmo del sangue? Il partito popolare, che conosce come noi il pericolo slavo, tradisce la santa causa in col disperdere i voti italiani. E non sarà mai che Valle si faccia complice di questo delitto. Valle voterà compatta per il blocco, perché se chi solo i candidati del blocco saranno capaci di sanare le miserie della borgata. Accentò quindi a quei propagandisti clericali del passato, i quali non hanno certo il coraggio di presentarsi in pubblico, essi che hanno rovinato il paese federando solo di crisi e di acque bicchieri. I preti stiano in chiesa e saranno rispettati; ma sulle piazze piazze soltanto chi ha combattuto e vinto per l'Italia. Fascisti a noi!»

Un uragano di applausi accolse le parole piene di amor patrio del presidente, che aveva parlato con vera foga oratoria. Il Santuzza voleva rispondere ma il canto di «giovinezza, giovinezza» e il grido di viva Bucaglia, viva De Berti soffiarono con le sue parole e il Santuzza si ritirò in parrocchia.

I fascisti di Rovigno

Verso mezzogiorno comparvero in camion i fascisti rovinigesi capitani dal signor Renato Rocco, il quale, saputo del comizio era accorso per tenere il contraddittorio. Ma ormai era tutto finito. E i giovani di Rovigno, eccitati festosamente dagli amici del fascio, fecero un giro per il paese. Saputo poi che il Santuzza era quel tale che a Rovigno aveva tentato di seminare zizzania lo invitano ad abbandonare il loro paese due ore il paese e dirigersi alla volta di Rovigno. E il propagandista popolare obbedì.

Il comizio del pomeriggio

Verso le 3.30 arrivarono poi da Pola in giro di propaganda un camion con Mattioli e altri comizi accolti con entusiasmo della popolazione. La piccola banda fece subito scheggiare le allegre note dell'inno fascista e gli ospiti furono accompagnati in piazza, dove sera di già raccolta molta gente. Il presidente Milton presentò al pubblico l'instancabile e tenace propagandista Mattioli, redattore dell'«Azione», il quale tenne uno dei soliti discorsi pieni di fuoco e di fede.

Vallesi, disse, oggi un avversario è venuto tra voi per seminare quella discordia, che altro non può portare se non rovina. Ma voi, le cui luttuosità non è stata mai smentita, saprete ben guardarvi da tali tentativi e comitati andate a una votazione per il blocco, dimostrando così di essere degni di quelle lomme, che da lassù (città il castello di rimpetto) messo a guardare e guarda verso di voi. Di quel lomme, che a Veglia borda croata è infranto, straziando Panina di quei poveri italiani, che sfuggendo alla barbarie serba, anno con sé portato i resti di quelle sacre pietre. Sarà mai possibile che voi o cittadini, possiate dare il voto al coart? No. Ebbene, ricordate che chi dà il voto al popolare o ai socialisti, favorisce i voti croati, perché così questi ne guadagnano di più. Il più cattivo è quando il modo di vota-

zione, la sovrana cautela nel tenere e conservare a scuola e più di tutto la terribile insidia che contiene la cabina, dove andranno coloro che hanno intenzione di tradire la causa cambiando la scheda.

Terminò quindi raccomandando compattezza e unione per la vittoria completa e gridando viva l'Italia. Scroscianti applausi salutarono il bel discorso del fascista Mattioli. Disse ancora alcune parole il sig. Milton per sventare il comizio di clamorose certe beghine avevano messo a giro nel paese, alla concordia, intrise di vittoria. Si formò un corteo e al suono della musica si fece ritorno nella sede del Fascio, dove venne offerta una bicchierina di Nibobattuto al dott. Presi e gli altri amici diedero ottimi consigli ai fascisti e al sindaco per condurre bene la battaglia e dimostrando come le persone del blocco sono le uniche che possono aiutare le popolazioni nostre, perché figli della stessa terra e amici lavoratori della penna. Un entusiastico saluto agli amici di Pola. La borgata urlava con vera ansia in settimana la venuta dei candidati potesi.

Sissano si prepara alla battaglia elettorale

Sabato sera verso le 7.30 il popolo di Sissano si raccolse in Piazza per ascoltare il discorso che avrebbe dovuto tenere il candidato fascista Luigi Bilucaglia. Ma poiché questi non poté intervenire al Comizio causa la sua assenza da Pola, il preside del locale Fascio scusò l'assenza del candidato e pubblicò l'osio ad esporre al numeroso pubblico la storia degli ultimi due anni, la ragione per cui Soranzo T. Fasci e la necessità di unire tutte le forze veramente italiane della provincia per combattere i nemici aperti e mascherati d'Italia. Spiegò come avviene la formazione della lista dei candidati del blocco ed illustrò le persone che la compongono.

S'intrecciò un'altissima confutazione questa dottrina che stava trascinando la nazione al fallimento. Ma come ai grandi majsi provvede con forti rimedi, così anche ai dilagare del bolscevismo nefasto doveva sorgere la naturale reazione che doveva porre fine ad un'idea disastrosa e bugiarda.

Continuando ancora a parlare sul fascismo ricordò ai pochi slavi che essi vivono in Italia, perché i monti che noi vediamo non lontano orizzonte sono i confini naturali d'Italia, e che pertanto essi sono ospiti nostri e quindi sono tenuti al rispetto delle nostre leggi e ad un leale contegno verso la popolazione nostra, dalla quale hanno avuto tanti favori e sono stati sempre rispettati. Fece un breve ricordo delle lotte combattute sotto la «edemita» e tracciò la bellezza della Redenzione. Il grande raggio egli disse, irradiato dai nostri avi, la nostra bella lingua, è nostro dovere di coltivare e amare e mandarla ai nostri figli come il più caro gioiello che deve ornare il paese nostro come il mezzo più sicuro che ci dovrà tenere uniti nelle gioie e nel dolore. Chiude il suo dire invitando tutti a far onore al buon nome italiano che ha sempre goduto quel villaggio ed invita tutti il giorno 15 maggio a portare i loro voti alla lista del blocco e di dare il voto di preferenza al nostro candidato di Pola Luigi Bilucaglia, giovane sincero, democratico e di cuore, il quale, come ha saputo difendere la Patria nostra, saprà pure tutelare anche gli interessi dei buoni Sissanesi.

Si formò quindi un corteo che percorse le vie principali.

Domenica Sissano fu onorata dalla gradita visita della Fanfara del Fascio gallesiano, che percorse in corteo le vie della borgata al cantò degli Inni patriottici. Dopo breve fermata, la brava fanfara se ne andò salutando calorosamente dal Fascio di combattimento e dalla popolazione.

«Già tardi», ebbe pure la gradita visita di un gruppo di fascisti polesi coi quali si scambiò un fraterno alata.

La grande massa dei cattolici non obbedirà alla disciplina del partito popolare: ma alla disciplina nazionale. Noi abbiamo dichiarazioni in questo senso da tutte le parti dell'Istria. Infortunato nel fogliettino che il partito popolare va diffondendo nelle campagne istriane, gli agitatori di quel partito tentano di togliere l'impressione del forte dissidio che esiste fra l'anima italiana della massa popolare e gli ambiziosi arrivisti, che vorrebbero farle rinviare: la patria parà i loro interessi partigiani. Sacerdoti sono i sostenitori del blocco nazionale in molte città e paesi istriani. Essi sanno che la battaglia è impegnata fra gli italiani e i nemici d'Italia. E come in guerra seppero fare il loro dovere, anche quando si adoperava un linguaggio distastoso dalle sere dirigenti, così anche ora la massa popolare seguirà il tricolore di l'Italia!

Alle fasciste.

Si avvertano tutte le fasciste che da lunedì in poi verranno distribuite le tessere. Queste devono essere ritirate quanto prima e precisamente nella segreteria sociale in via Serga dalle ore 15 alle 18.

Attività elettorale nel Voloseno

Convegno a Volosca dal Presidente del Comitato locale del Blocco avv. Perich dott. Noè, convennero il Circolo 3 Novembre nel pomeriggio di ieri l'altro i delegati del Blocco delle cittadine della Riviera nostra.

Si trattava di escogitare il mezzo migliore e più proficuo per lo svolgimento nelle vicine campagne della migliore propaganda elettorale in favore del Blocco. Furono vagliati i diversi pareri dei convenuti e di decise in fine di lanciare nei paesi slavi della montagna appelli in dialetto e foglietti di propaganda per far comprendere a quelle genti da quale parte stia il vantaggio e da quale il loro vantaggio. Si deliberò inoltre di intensificare fra i contadini la propaganda spicciola in questo campo dei signori Nino Perich, Vincenzo Dobrovich vecchi amici dei contadini più influenti nel contado. Così ieri essi si recarono a Catalana (Chinò), ove furono ben accolti da quei popolari. Essi si ripromettono di girare tutti i paesi del distretto. Domenica hanno avuto luogo dei comizi speciali a Manciano (Risavaz) ed a Pogliane (Ariano) e ciò per iniziativa del comitato elettorale voloseno. Quello di Laurana invece esibirà la sua attività nel contado sovrastante al comune. Degno di nota è il fatto che poco o niente i mestatori croati sono permessi di agitare nelle nostre campagne, e ciò forse perché temono che il contadino, lurrupinato da loro per parecchie volte, non avesse ad alzar gli scudi e metter in fuga chi con arti disoneste fece sì che il povero agricoltore non ambisse neppure le corone austriache che possedeva e che ora tiene depositate nelle banche esterne in attesa... di un secondo impossibile comizio.

Da Volosca s'irradia il movimento elettorale in quella zona e la simpatia che si riscuote per il Blocco nazionale istriano è vivissima.

Nella seduta del Comitato del blocco che si tenne l'altra sera a Volosca in una sala del Circolo 3 Novembre vi prese parte oltre ai membri di Volosca-Abbazia anche quelli di Laurana ed Idoi. Si pertrattano d'urgenza gli argomenti che più interessano e le forme più rispondenti per la relativa agitazione. Le previsioni per l'esito della lotta elettorale sono ottime.

Anche qui come altrove sono attesi i candidati.

A Valle Santa Marina si preparò allargamente il terreno per una soddisfacente riuscita delle elezioni, che avranno specialmente in quella zona carattere di plebiscito. I socialisti della Riviera hanno iniziato dignità la distribuzione delle loro schede. Domani si conta che il Blocco nazionale potrà fare altrettanto ed allora la campagna elettorale sarà nella sua piena efficienza.

Un'altra sconfessione dei popolari a Rovigno

Riceviamo dal nostro corrispondente rovinigese signor Carlo Fabretto, che nello stesso tempo è anche corrispondente del «Piccolo» la seguente informazione: «Questa mattina mi sono presentato in veste di giornalista al propagandista del P. P. I. (un consigliere del municipio di Venezia) per chiedere gli impressioni sulla lotta elettorale in Istria e come considerasse l'atteggiamento dei popolari. Egli mi dichiarò che la lotta elettorale ha in Istria un carattere politico di intemperanza fra slavi e italiani, e che per ciò l'atteggiamento dei popolari cagionerà dispersione di voti a vantaggio degli slavi. Richiesto inoltre circa un articolo comparso sulla «Vita Nuova» in corrispondenza da Rovigno, affermò che tale articolo, almeno per quanto riguarda Rovigno, non corrisponde di affatto alla verità».

Ancora una volta, l'atteggiamento del P. P. I. istriano viene sconfessato dai suoi maggiori. E anche dai suoi gregari più onesti. Tant'è vero che i parroci di spiccate sentite (tuttavia dichiararono loro dovere di appoggiare il blocco. In dissensione aperta con la direzione del partito c'è anche il parroco di Rovigno.

L'avv. Ciseo, candidato popolare, che doveva andare a Rovigno per tenevi un comizio, è stato dissuaso dai medesimi popolari rovinigesi.

Alcuni postelegrafonici si staccano dalla Federazione rossa

I sottoscritti, visto che la rappresentanza di Trieste della Federazione dei Sindacati Postelegrafonici italiana è passata all'evetucivo comunista della Camera del Lavoro, dichiarano di non aderire alla suddennata Federazione.

Pola, 6 maggio 1921.
Ernesto Nostran, Aurelio Contini, Ermilino Giacchi, Armando Nestrin, Francesco Wilfing, Nicolò Fabretto, Fabaz Giuseppe, Zaznovich Fortunato, Milos Pasquale, Iacovich Angelo, Umberto Cattoran, Francesco Stanich, Edoardo Zennaro, Zaznovich Antonio, Alberto Wilfing, Pietro Pinesich.

Disertare le urne è un tradimento.

Il comizio del Blocco Nazionale a Port'Aurea

Indetto dal Blocco nazionale istriano si tenne domenica a sera alle ore 20.30 a Port'Aurea un comizio elettorale.

Sull'alta rampa di Port'Aurea Alfredo Mattioli il quale accolto da un fragoroso applauso disse:

Cittadini, lavoratori polesi! Una settimana appena si divide dall'atto elettorale! Da oggi comincia la nostra settimana di passione con oggi ci gettiamo nella lotta per arrivare al 15 maggio alla vittoria.

Cittadini! In questa settimana devono sparire i dissidi, devono cessare i rancori, tutte le animosità personali devono scomparire; il giorno della votazione deve trovare Pola unita in un sol palpito deve all'unisono proclamare la sua ardente anima italiana!

Pola che nella bellezza dei suoi colli rotondi, nella magnificenza delle sue reliquie vetuste di anni presenti elezioni, che neppure lunghi anni di dominazione straniera tentate a macomare il carattere romano, ser vi e cancellare le impronte. (Applausi vivissimi).

Qui l'oratore continuando a fare appello alla concordia di tutti i cittadini mette con cifre in evidenza il pericolo dell'elezione dei candidati slavi e come questi siano ben preparati ed organizzati cita due episodi che si svolsero nella campagna istriana: nel primo, all'arrivo di due propagandisti in un villaggio istriano, la perpetua di un prete croato, dopo aver dato mano alla corda di una campana, fece raccogliere tutto il paese sulla piazza armato di moschetto e scuri, facendo a stento scappare i due propagandisti. In un altro paese e precisamente a Coridico il parroco slavo riceveva dal candidato slavo Brajda 10.000 lire accompagnate da una lettera che diceva servire i danari per le elezioni che dovranno essere un plebiscito e che la vittoria degli slavi farà sì che l'Istria passasse alla Jugoslavia. (Un urlo generale scosse nella folla: Abbasso i croati!)

Il Mattioli mette in guardia i cittadini sulla dispersione dei voti che può essere fatale e spiega sul modo di votare.

Rivolge ancora una volta un caldo appello ai cittadini di votare compatti per la lista del Blocco nazionale istriano e così concludere.

Elettori, non disertate le urne! Fate il vostro dovere di italiani dimostrando nell'urna la schiettezza del Blocco, dimostrando al mondo intero, dimostrando ai francesi, agli americani ed agli altri ceti alleati che il mercanteggiare intendendo vedere un brando di balcanici che l'Istria è italiana e lo sarà attraverso i secoli.

Evviva il Blocco nazionale istriano, Evviva l'Italia.

Il Mattioli che durante il suo fruento discorso so seppa attirare a Port'Aurea gran massa dipopolò, viene alla fine del suo dire accolto da un applauso generale che dimostra quante simpatie raccolse in città il Blocco nazionale.

Tafferogiti fra fascisti e repubblicani

Insera verso le ore 22 un gruppo di repubblicani sfacciegato ad affiggere sui muri delle strade dei manifesti e cartelli con offese al Blocco nazionale istriano.

Venuti a conoscenza del fatto i fascisti si mossero dalla loro sede e sfacciarono con i repubblicani in via Garibaldi. Ne nacque un tafferuglio con uno scambio di legnate. Il pronto intervento della forza pubblica disperso i rissanti che minacciavano di passare a colluttazioni ben più gravi, dato che i repubblicani a seppa loro seguivano a gridare: Abbasso il fascismo!

Un'imboscata tesa dai croati ai fascisti parentini

Intierlo una squadra fascista parentina si portava con un camion nelle borgate istriane per la propaganda elettorale a favore del Blocco.

Informati i croati di Carobba da altri croati dei paesi vicini della presenza dei fascisti, gli attesero nascosti lungo la strada e al loro passaggio scaricarono contro il camion loro fucili. Cinque fascisti rimasero feriti. In quello un'abbassata gravemente. Ciò produsse un certo scompiglio fra i fascisti accascati anche dal dolore per le ferite riportate dai loro amici e visto il numero preponderante degli assallitori fecero ritorno a Parenzo.

Ai feriti furono prestate le cure del caso e furono così messi fuori di pericolo.

Alcune squadre punitive partirono alla volta del luogo dell'aggressione ma non poterono rintracciare i villi che avevano teso l'imboscata.

Commissione per la decisione delle elezioni

Il commissario civile avv. Oriolo ha nominato ai termini dell'art. 5 del R. Decreto 30 XI 1920 N. 1890 i signori dottori Antonio Deberti, Luigi Bilucaglia, Serrillo Giulio, Adolfo Mazzin, Antonio Zucca e dottor Antonio Delton membri della Commissione consultiva distrettuale per l'esame delle dichiarazioni presentate da quelle persone che vogliono eleggere la cittadinanza italiana per diritto di opzione ai sensi dell'art. 72 o seguenti del trattato di S. Germano. Questa commissione sarà presieduta dal signor consigliere di appello Antonio Colombis.

La lotta economica dei maestri istriani. I maestri istriani e friulani aderenti all'U. M. G. sono in lotta colle rispettive autonomie provinciali per l'accoglimento d'un memoriale riflettente migliorie economiche. Gli emolumenti che percepiscono attualmente i maestri sono di gran lunga inferiori a quelli degli altri impiegati e punto corrispondenti ai bisogni reali della vita. Già il mese passato i maestri istriani per mezzo dell'U. M. G. presentarono alla Giunta provinciale il suddetto memoriale, nel quale domandavano l'equiparazione agli impiegati provinciali con equipollenti titoli di studio. Dopo laboriosissime trattative e specialmente per l'opera svolta dai nostri delegati in seno al congresso Nazionale di Roma e presso il senatore Sclata, si venne alla costituzione d'una commissione, composta di tre deputati della Giunta provinciale e di 3 maestri. Che dovrebbe definitivamente elaborare il nuovo organico.

L'agitazione dei docenti della locale scuola industriale.

I docenti ausiliari della locale scuola professionale per apprendisti si radunarono sabato 7 corr. per trattare le loro questioni economiche. Dopo lunga discussione fu deciso di inoltrare al Commissariato Generale civile di Trieste un memoriale; in questo essi chiedono l'immediato pagamento delle competenze non pagate dal gennaio 1921 fino a oggi; chiedono inoltre d'ora in avanti il pagamento venga effettuato in rate mensili, che si estenda anche al personale insegnante di Pola, l'aumento del 50 per cento, già concesso ai colleghi di Trieste.

Una vertenza economica.

Fra gli impiegati e gli addetti comunali spreggiava da alcuni giorni un palese malcontento per la mancata concessione di migliorie economiche loro spettanti in correzione a quelle concesse recentemente agli statali. Essendoci nota la buona disposizione d'animo del commissario straordinario avv. Anselotti, siamo persuasi che la vertenza avrà una soluzione pacifica. Daremo in seguito un resoconto delle trattative in corso.

Sindacato Impiegati comunali.

Tutti gli iscritti sono convocati a seduta oggi alle ore 15 nella Camera del lavoro italiana per questioni importanti.

Nessuno manchi.

Una visita alla R. Manifattura tabacchi

Onde approfittare d'una visita nello stabilimento, in seguito ad invito della Direzione, il signor di Valle prese parte le più distinte. Signore di Pola, con a capo S. E. la Signora Signorini, nel recati il 6 corrente nello Stabilimento, uscendo dallo stesso con l'ampio pieno d'entusiasmo per quanto ci venne dato di ammirare.

Il signor direttore ing. Mariani e la sua gentile signora ci condussero attraverso i vari locali, dai magazzini ove viene collocata la foglia del tabacco, a quelli di fermentazione, di preparazione della foglia, ai molli di fabbricazione degli zighari, di asciugamento degli stessi e della loro impaccatura. Dappertutto fu potuto constatare l'ordine, la disciplina, l'assenza di ogni disposizione igienica ed igienaria per la tutela ed il comodo dell'operario ed ebbe l'impressione che il personale del lavoro si sente bene in questi ambienti, si moralmente che materialmente.

Ora però le disposizioni umanitarie superarono nella loro entità la mia aspettativa, si fu nella sezione Maternità, intitolata al nome di Emanuele Aliprandi direttore generale del Monopolo. In questa sezione le operie madri collocano i loro bambini sotto i due seni durante il loro lavoro nella fabbrica. Il provvedimento al loro riposo, al bagno, alla freschezza ed allo svago, i bambini in un piccolo recinto elevato dal suolo 30 centimetri circa e circondato da una ringhiera alla quale si appoggiano a chi li accarezza. Sono tutti vestiti di bianco con indumenti nettissimi. Ricevono i loro pasti regolari e sono forniti di salute. Tutto ciò fa un'impressione di trovarsi fra genti di cuore, di persone che benemerito sono a quelle tendono le idee moderne, hanno fatto il tema principale della loro opera.

Nello stabilimento sono occupate pressantemente 900 operie e lavorano 100 operie. Codeste cifre saliranno al doppio, quando, e si spera in breve, verranno collocati i posti in funzione i macchinari.

La fabbrica, succeduta alla caserma austriaca di fanteria, sorta su terreni che nell'epoca serbana contenevano un tempio a Venere eeste ed un bagno popolare, va diventando un cespite di guadagno per lo stato ed uno di grande importanza per colto operato del grande industrie, va un po' alla volta cambiando fessetto suo di anime di guerra in quello di opera di pace e di benessere generale.

Si quindi lode all'ingegner A. Mariani, ed ed ai suoi distinti impiegati, che in modo degno d'attenzione dirigenza l'opera e provvedono che il tutto proceda.

Dott. B. Schiavuzzi

Tutti i cittadini aderenti al Blocco Nazionale che sono iscritti nelle liste elettorali dei comuni istriani, di Trieste o del Friuli sono pregati di volerlo dichiarare in settimana nella Sede del Blocco Vicolo al Mare 2 essendo intenzione del direttore del Blocco nazionale istriano di procedere ai mezzi di trasporto per far sì che ogni elettore possa approfittare del diritto di voto.

I comandi dell'elettore italiano

1. Non c'è che un solo pensiero da affermare domine: l'Italia.
2. Chi rappresenta nella lista elettorale italiana è il Blocco Nazionale Istituzionale.
3. Chi non obbedisce agli ordini che dà il direttore provinciale del Blocco Nazionale Istituzionale è un nemico dell'Italia e della sua città.
4. I nemici sono molti: quindi tutti i buoni italiani devono essere concordi.
5. E' più nemico dei veri e propri nemici dell'Italia, quelli che in periodo elettorale fa il distacco. Questi deve essere indicato al disprezzo di tutti i comunisti.
6. In ogni luogo, a tutte le ore, bisogna fare propaganda per la lista del Blocco nazionale Istituzionale.
7. Non basta assistere ai comizi pubblici o alle dimostrazioni per le piazze, bisogna fare propaganda spicciola, raccogliendo sempre nuovi voti per la lista del blocco nazionale Istituzionale.
8. Chi appartiene a una commissione o a un ufficio elettorale istituito dal Blocco e non frequenta le sedute, porta maggior danno che colui che si disinteressa, il quale è da considerarsi come traditore della causa Istituzionale.
9. Se il 15 maggio le urne daranno la vittoria a un'altra lista che non sia quella del blocco nazionale Istituzionale, la città sarà un'altra volta in mano di gente avversa.
10. Aiutando in tutte le maniere la vittoria del Blocco, si mostra la riconoscenza verso l'Italia che il lavoro dal giorno straniero, si conferma la nobile tradizione italiana della nostra Istituzionale.

Le sezioni elettorali

Prospetto del numero definitivo degli elettori nelle singole sezioni del distretto politico di Pola e della città di Rovigno:
1. BARBARA: sez. 99 Barbara Istit. 603; luogo di vot. Barbara Sala municipale; sez. 100 Cragli; Istit. 507; luogo di vot. Cragli edificio scolastico.
2. CANFANARO: sez. 101 Canfanaro; Istit. 730; luogo di vot. Canfanaro uff. comunale.
3. DIGONAO: sez. 102 Dignano; Istit. 760 luogo di vot. edif. scolastico; sez. 103 Istit. 682; luogo di vot. edif. scol. sez. 104 Cerizana-Marzana; Istit. 504; luogo di vot. Marzana edif. scolastico; sez. 105 Filopano-Roveria; Istit. 457; luogo di vot. Divisivi edif. scolastico.
4. P.O.L.A.: sez. 106; Istit. 800; luogo di vot. Scuola pop. P. Alighieri sez. maschi, sez. 107, Istit. 789; luogo di vot. scuola pop. P. Alighieri sez. femm.; sez. 108, Istit. 766; luogo di vot. via Arena 4; sez. 109, Istit. 766; luogo di vot. via Arena 4; sez. 110, Istit. 798; luogo di vot. Scuola pop. G. Giusti sez. maschi; sez. 111, Istit. 798; luogo di vot. detto sez. femm. sez. 112, Istit. 655; luogo di vot. Casa del Soldato v. Zaro; sez. 113, Istit. 795; luogo di vot. Edif. pomp. via Zaro; sez. 114, Istit. 657; luogo di vot. Casa del pomp. piazza Serlio; sez. 115 Fasana, sez. 474, luogo di vot. Edif. scol.; sez. 116 Gallesano, Istit. 580; luogo di vot. Edif. scol.; sez. 117 Altura, Istit. 372; luogo di vot. edif. scol.; sez. 118 Sissano, Istit. 388, luogo di vot. edif. scol.; sez. 119 Medolino, Istit. 523; luogo di vot. edif. scol.; sez. 120 Pomer, Istit. 544; luogo di vot. edif. scol.
5. ROVIGNO: sez. 121, Istit. 755; luogo di vot. Sala asse; sez. 122, Istit. 724; luogo di vot. Teatro; sez. 123, Istit. 753; luogo di vot. Scuola De Amicis; sez. 124, Istit. 791; luogo di vot. Scuola G. Carducci.
6. SANVINCENTI: sez. 125 Sanvincenti, Istit. 665; luogo di vot. Uff. comunale.
7. VALLE: sez. 126 Valle, Istit. 524; luogo di votazione Ufficio comunale.

Dimissioni

Riceviamo e pubblichiamo:
«I sottoscritti, visto che la rappresentanza di Trieste della Federazione dei sindacati proletari italiani è passata all'esecutivo comunista della Camera del Lavoro, dichiarano di non più aderire alla summenzionata Federazione.»
Ernesto Nastran, Aurelio Conlin, Emilio Giacchi ed Armando Nastran.

Eleggiti otto avanguardisti studenteschi

La signora Venuti elargì pro avanguardia studentesca lire 5 sperando di essere imitata. Il Direttore esprime i più sentiti ringraziamenti alla gentile signora e spera altri simili sottoscrizioni.

Linea celere per Trieste

Oggi Martedì il piroscafo "San Giorgio" partirà alle 14.15 dal molo San Tommaso per Trieste, toccando Rovigno, Parano e Pirano, arrivando a Trieste alle 19.30.

Università del Popolo

Suonerà alle 19.30 presso nella sala del Rectorato Comunale il prof. dott. Olinto Marella terrà l'ultima lezione del suo ciclo sui Pensatori Italiani del secolo XIX e parlerà di Antonio Rosmini.

Conferenza Gino Garini

Domani mercoledì alle ore 7 preleser il noto conferenziere Gino Garini terrà a Politeama "Ciscritti un discorso ricordando agli italiani i sacrifici compiuti dall'Italia nella guerra mondiale e il suo glorioso avvenire. Alla conferenza sono invitate tutte le associazioni cittadine.

Per la biblioteca della Camera del Lavoro Italiana.

Lino Dineili - Fioritura di guerra d' Italia - Marco Visconti di Grossi - Malizia di Zingaropoli.
Famiglia Tomiz - Da Caporetto alla Vittoria del Ministro Orlando - Per punto d'onore di Orazio Grandi - La mia storia di Luisa di Toscana - Malombra di Antonio Fogazzaro - Meriti e glorie di Oliviero - Il cuore di De Amicis.
Bernardi Domenico - Don Chisciotte della Mancha di Cervantes.
Romolo - Cronicle - 40 fascicoli di "Storia Universale" - 4 fascicoli rivista "Lunana" - 7 fascicoli Università Popolare - Il mio libro - La Nevrastenia di Luigi Capelletti - Come posso divertirmi - Scritti vari di Giglio Patovian - Alle tinte svolti di Francesco Pistop - Capo d'anno di Edmondo de Amicis - Igene dell'uomo di Paolo Mantegazza - Strema del Sior Totin Buonagrazia - Piccola enciclopedia di medicina e igiene del dott. Vincenzo de Gianna - I primi principi di Herbert Spencer - Linguaggio di Voltaire - Il cinematografo di C. Laguna - Doveri dell'uomo di Mazzini - Storia di un secolo di Quirico Filopanti - La tenuta dei libri - Nuovi schizzi dell'Adria di Giuseppe Stradner (due volumi) - Le piccole miserie della vita comunale di O. de Buzac - Trieste durante l'ultimo periodo di dominazione austriaca di Alessandro Minichillo - La vispa Teresa di Notti.

Maestra Gina Fulanti: 19 volumi dell'Esposizione internazionale Milano.

Famiglia Savognan: Le assicurazioni e la stima dei danni nelle aziende rurali di Capicampi, Nell'Istria di Bass, Le vie del mare e dell'aria, La scienza per tutti.
Famiglia Wasserman: Il nerbo bianco, Il segreto di un pazzo di Pietro Ninous Sola, di Adolfo d'Ennery, Martire di Adolfo Ennery, Fritofol di Isala Tegner, Un'anima di A. G. Costanzo, Tiberio e c'io Gracco, L'ondina del lago di Teofilo Braga, Le bucoliche di Giovanni Meli, Novele danesi di Gian Luigi Heiberg, Le elegie di Albio Tribullo.

Famiglia Mulazzi: Manuale di geografia di Teresa Trento, Compendio di geografia di Eugenio Comba, Guida storica dell'Antica Aquileia di Vincenzo Zandonai, L'Istria di Carlo DeFranceschi.

Lezioni sulla telegrafia senza fili.

Mercoledì 11 m. c. alle 18 quinta lezione per il I turno e sabato pure alle 18 quinta lezione per il II turno.

Eleggizone pro "Nave Asilo" versata dal personale di Vallolunga.

Eleggizone pro "Nave Asilo" versata dal personale di questa sotto direzione autonoma del munizionamento di Vallolunga-Pola:
Monico Umberto Lire 5.-; Silvestri Gino 5.-; Kodat Guglielmo 10.-; Campacci Giuseppe 6.-; Ghezzi Ludovico 3.-; Rossetti Pasquale 1.-; Caoppola Pasquale 3.15; Cutaja Fedele -50; Durin Ernesto 1.-; Vignigliante Oreste 2.-; Cabran Antonio 2.-; Mirovich Giulia 2.-; Dassena Maria 2.-; Carlich Giuseppe 2.40; Bosaz Maria -2; Juricich Lucia -35; Signorilli Maria 1.20; Cuiet Giovanni -70; Leone Giuseppe -70; Antonaz Maria 1.-; Nacovich Eufemia 1.-; Kolshing Stefania 5.-; Dibarbo Riccardo 1.-; De Nino Vincenzo -20; Miljan Michele 1.-; Betek Giuseppe 1.-; Gubler Maria 2.35; Crosella Marina 2.90; Poldracco -45; Clemente Vincenzo 1.80; Demont Angela -60; Rovis Maria 1.-; Antonini Maria 1.-; Parco Maria -50; Tomnich Giovanni 1.-; Sudolich Lucia -40; Innocenti Bruno 2.-; Passarelli Michele -30; Erenita Ignio -95; Rappetti Nicolo 1.-; Fassio Mario -40; Gasperini Pietro 1.-; Valentino Federico -50; Graldo Giovanni -10; Delcich Giuseppe 1.-; Pleticos Marco -35; Sansa Antonio 1.-; Franco Pietro -50; Scovarich Andrea -30; Franco Stefano 1.60; Zanelli Antonio -30; Prazzan Giuseppe 1.10; Coste Giuseppe -30; Cateich Antonio -25; Vinars Giovanni -05; Zaucovich Ostia -30; Juricich Caterina 1.60; Fonda Augusta -30; Rocca Maria -30; Della Antonia Francesca -15; Zanchita Maria -80; Balza Fosca Z.-25; Petros Angela -25; Ulich Francesca -20; Crasna Celestina 1.-; Moscarda Maria -50; Bobig Alma -50; Quarantotto Domenico -40; Inhoff Maria -10; Mazzucca Maria -90; N. N. -25; Bosaz Maria -30; Davio Fernando 6.-.

Lo scioglimento della delegazione Cecoslovacca.

Il delegato cecoslovacco sig. ing. Giuseppe Wilkovsky farà prossimamente ritorno a Praga, essendo sciolta la delegazione locale cecoslovacca. Egli si è reso benemerito della nostra città già durante la guerra, favorendo con altri suoi amici comunisti l'ottenimento italiano nei più difficili momenti. E' un uomo di alto concetto di delegato cecoslovacco a Pola, carriera da lui disimpegnata con scrupolosa coscienza del dovere, ritorno a Praga accompagnato dai più cordiali saluti di una larga cerchia di amici e della stima generale della cittadinanza, che vide in lui un fedele propagatore dei cordiali rapporti fra l'Italia e la Cecoslovacchia.

Avanguardia studentesca

Tutti gli avanguardisti si trovino nella sede del Fascio di Combattimento questa sera alle ore 20 per importanti comunicazioni della massima urgenza.

Disgrazia automobilistica

Il ventiquattrenne Calisto Ballesera da Forlì congedato pochi mesi or sono, era impiegato ad Abbazia in qualità di chauffeur. Inseguiva mentre con un canion si recava a Trieste trovò la morte nei pressi di Castelnuovo d'Istria. La disgrazia va ascritta alla totale rottura dei freni, mentre l'autore era in discesa. Il povero meccanico credendo di far meglio saltò dal canion in corsa ed andò a battere su un albero. I due suoi compagni di viaggio rimasti sul canion se la cavarono fortunatamente con lievi scalfitture. Il Fascio volò verso a cui era affigliato curò il trasporto a Volosca della salma e apprestò nella sede sociale la camera ardente. I funerali avranno luogo domani dopopranzo e rusciranno certamente imponenti, per le simpatie che il defunto godeva fra la popolazione di Abbazia. Le spese le sopporta il Fascio.

Legna Studentesca Italiana.

L'esito del festino da sabato sera fu stupendo e per allegria e vivacità, proprio di un trattenimento studentesco. Le danze si protrassero fino alle 2 del mattino. La direzione ringrazia sentitamente i fratelli Luciano e Lodovico Matulich che gentilmente si prestarono per l'orchestra, come pure il maestro Pino Furlani.

Squadre d'azione fasciste

Tutti i componenti le compagnie "Cesare Battisti" e "Nazario Sauro" debbono trovarsi questa sera alle ore 20 precise nella sede sociale sala n. 3 per comunicazioni importantissime.
Tutti i componenti le compagnie "Francesco Rismondo" e "Fabio Filzi" si radunano questa sera alle ore 20 precise nella sede del Blocco Nazionale per comunicazioni.

A. S. Giovanani calcolatori polsi.

Questa sera dalle ore 19 alle 21.30 ballo sociale.

Reclami del Pubblico

Permetti che un innamorato del violino e di tutti coloro che lo suonano come il signor Augusto Iancovich dica qualche cosa dell'ambente nel quale festino violonista si allegria di sonare. Il vento faceva danzare argomentando le quinte e lo scorcio, nel quale l'artista doveva prodursi, l'artista si trovò esposto a una non lieve corrente d'aria e durante l'esecuzione, della sonata di Kreutzer fu colpito da una forte ostia che lo dispose naturalmente male. Ancora: Durante l'esecuzione di quella musica sublime qualche inserviente andava e veniva attraverso la porta del proscenio, come se il fatto non fosse suo; si camminava nella sala e anche qualche volta si crollò. Una vera profanazione!

Mostra artistica

L'acquarellista cav. Giorgio Wolff ha fatto mettere in mostra nella ampia vetrina della Cartoleria Vlach un'altra serie di quadri (paesaggi e studi), che si staccano a quanto dalle mostre precedenti. Particolare attenzione destano gli studi floreali: è qui che il Wolff, cultore assiduo della botanica, dà maggior respiro e ispirazione alla dipintura acquarellistica degli angoli di giardini, fresche impressioni di vividi colori, petali sgancianti, armonia di tinte, profusione di colori e sfondo chiaro. L'impetuosità della penna permette al pittore di acuire la ricerca dei particolari più minuti; eppure non ugualmente coglie la patina del tempo, la nuvola delle pietre millenarie, quando spaccino a dar la sensazione della solidità, rocciosa e spaziosa nel particolare del paesaggio. E un po' il diletto naturale del genere acquarellistico: la freschezza della pennellata distrugge l'opacità delle cose vecchie. E' necessario uno studio più profondo dei mezzi tecnici per superare questa difficoltà. In ogni modo il pittore si prepara nobilmente per un viaggio di studio che farà a Roma, dove conta di trovare fonti di ispirazione per i suoi acquarelli.

Signorine per lavori di scrittura

Signorine per lavori di scrittura cerchansi immediatamente. Presentarsi alle ore 10 di ogni mattina alla nostra ammi.

Vespasiana.

Le autorità preposte all'ufficio di sanità dovrebbero una buona volta provvedere a ripristinare la conduttura nelle vespasiane dove la conduttura non ci sono più e a far riparare dove esse sono difettose, per evitare che il caldo che malgrado questo maggio rannuvolato, non è lontano, trasformi le pubbliche latrine in tanti piccoli centri di infezione. E' osservato più genericamente che in qualche criptico il liquido fangoso deficisce all'asterno e costringe qualche passante un po' delicato a turarsi il naso. S., è provveduto alla regolazione delle strade con enorme spesa si faccia anche il piccolo sforzo di torre questo scontro dalle piazze e dalle vie più frequentate della città.

E poiché discorriamo di questa «matassa» non sarà inutile ricordare alle autorità preposte che nei pressi dell'Arco Romano si è allestito il proprio comodotto. «Domine italiani tristi se perseverano, quei colali a lottare, nelle adienze della più antica porta di Pola Romano».

Libri ricevuti

La libreria Trani ha stampato un volume che viene ad arricchire la raccolta di storia patria: «Vecchio Friuli», spigolature storiche e letterarie del pubblicista Spartaco Muratelli. Uscito dai tipi dello stabilimento tipografico nazionale Carlo Priora di Capodistria, - il volume raccoglie tre conferenze che il Muratelli lesse prima e dopo della guerra liberatrice alla Società del Gabinetto Minerva e Trieste: «Un cancio d'Arcadia», «Il dialetto dei nostri avi» e «Il vecchio periodo della storia friulana: il movimento Friuli e il suo poeta». Esse riassumono tre letterario promosso nella Gorizia settecentesca dall'Arcadia di Roma, l'esistenza del dialetto friulano - iadino a Trieste in rapporto alla storia dell'antico Comune; e finalmente la storia friulana dell'Ottocento come è rappresentata nell'opera poetica di Pietro Zorutti.

È un nobile esempio di contributo alla storia patria, quello del Muratelli scrittore nobile per gli altri lavori letterari, tra cui «La dominante» edizione Treves.

SPORT

I completati sociali della S. D. «Pietas Italia»

Domenica 8 maggio con un tempo veramente superbo si sono svolti a Fasana i campionati di canottaggio della S. N. Pietas Italia. Già sin dalle 14 una vera folla di pubblico attendeva il vapore adibito per il trasporto dei giganti, ed arrivato, lo assalì letteralmente esultando ben presto tutti gli spazi liberi, molta gente giunta in ritardo dovette accontentarsi di rimanere sul molo e veder il vapore partire, nel mentre la bravissima fanfara del Rectorato Comunale suonava «Giovinezza».

A Fasana un'apposito comitato del Fascio di combattimento aveva fatto imbandire la simpatica cittadina che accolse i giganti entusiasticamente, tutto era già stato predisposto per le regate in modo che alle 16 circa ebbe luogo la prima regata Jole a 4 Juniores? Prendono il via i quattro armi Redenta, Ausonia, Roma e Quercia. Dopo una lotta continua con un assente migliore degli altri riesce ad aggiudicarsi un netto vantaggio sulla Redenta che taglia il traguardo ad una barca, l'Ausonia che sino a pochi metri del traguardo era al terzo posto cedette all'ultimo momento alla Roma.

La seconda corsa balenaria a 4 vogatori allievi è stata interessante perché le forze pressoché eguali ambo gli armi concorrenti hanno permesso una lotta senza quartiere sino a due terzi del percorso. Arriva la balenaria Libertas montata dagli allievi Parco, Ceceda, Savognan, Antonicchi, Castelli (tm) che compie il percorso di 500 metri in 3' e un quinto, seconda arriva la Liburnia.

La terza corsa è stata la più interessante e combattuta della giornata. Gli armi matricole Jole a 4 vogatori si erano preparati coesistenzialmente alla prima prova e infatti il nostro pronostico non si ripropone subito mantenendosi su una stessa linea in testa è l'Ausonia seguita come un'ombra dal Gius Contra Nos, a metà percorso l'ordine è ancora invariato, il Farina gaudia terreno al Dollaro ed anche sui due armi di testa. A tre quarti di percorso la Redenta prende definitivamente il comando della corsa nel mentre nelle posizioni regolari i due armi Roma e Serenissima vengono a tagliarsi reciprocamente la strada.

L'ordine d'arrivo è il seguente: «Gius Contra Nos» che compie il 1500 metri in 5'38" e un quinto montata dai signori Angeloni, Grabar, Cardotio, Benussi e Petronio (tm), secondo Farina a una barca, per gli altri posti dovrà decidere la giugla data l'incidente successo ai due armi.

La gara Signorine (Balenaria a 4 vogatrici) prese parte del suo interesse per il

rimessimento fatto negli anni all'ultimo momento. L'armo Libertas montato dalle signorine Petis Matulich, Strauss, Luciani Petronio (tm) non ha avuto difficoltà di battere in 3'50" quello Liburnia composto dalle signorine Borri, Lenaz, Salamor, Liemf, Bagon (tm).

Un pubblico numeroso applaudì calorosamente i regatanti e tutti ebbero una bella impressione nella bella manifestazione di forze giovanili.

La giunta del Rectorato tenne un concerto nella piazza di Fasana ed i bravi ragazzi diretti dal maestro Bucavetz furono vivacemente applauditi.

MISCELLANEA

Il proibizionismo s'impone sempre più crudamente in America e produce molteplici e curiose conseguenze: una è l'esodo dei chiochi celebri che diffidano di non poter confezionare i loro intingoli senza l'ausilio di qualche buon vino europeo; infatti è l'istituzione di flottiglie di battelli-zanzara che vanno incontro ai piroscafi stranieri fuori delle acque territoriali e approdano poi con preziosi carichi di liquori lungo le spiagge e gli estuari deserti. Il Governo ha deciso di combattere con rigore questo sistema di contrabbando e sembra voglia proibire l'approdo nei porti dell'Unione a qualunque nave rechi a bordo bevande spiritose. L'ultima del proibizionismo - narra il Times - è però la rinuncia delle Ambasciate estere di Washington alla extra-territorialità per quanto riguarda i liquori: accettano il regime del paese. I funzionari erano talmente assediati da sollecitatori per la cessione o l'importazione clandestina di bevande alcoliche e di vini, che già gli ambasciatori e i ministri, per evitare scandali e dolorosi incidenti con le autorità locali, hanno deciso di ridurre spontaneamente all'assoluta anche le loro ultime oasi di libertà.

Ai cittadini Cecoslovacchi!

La delegazione Cecoslovacca di questa città è stata sciolta. Da oggi impol rivolgetevi per tutti gli affari di carattere consolare direttamente al Consolato Generale Cecoslovacco a Trieste, Via Miramar 29.

Il delegato cecoslovacco

Ringraziamento

La sottoscritta famiglia si sente in dovere di esternare i sentimenti della sua più viva gratitudine all'egregio medico

Dr. Marcello Labor

il quale con sapienti, amorese e disinteressate cure salvò da sicura morte la nostra adorata.

Infinita grazie esprimiamo pure al valente ostetrico dott. FLAX per la ruscitissima operazione.

Famiglia LORENZIN

Il sottoscritto profugo Vegliese avverte la spettabile cittadinanza che Mercoledì 11 corr. aprirà in via Sissano 8 la

Crattona Stella del Barnaro

fornita di vini fessimi Nazionali ed Esteri nonché Vini di Veglia, Ghihi caldi e freddi

Sperando in un benevole appoggio si segna devotissimo

Samblich Antonio

L'idropisia e i Reni

L'idropisia è una accumulazione di acqua nel corpo, che i reni non hanno potuto espellere. Non è la stessa malattia, ma è un sintomo di malattia organica. Non possono essere la causa i reni difettati o l'affezione cardiaca, ma come il disturbo renale sitacca tanto spesso il cuore, i reni non sono generalmente responsabili. Segni dell'idropisia si manifestano alla mattina - una passeggera gonfiata sotto gli costoli o in viso indicando un disturbo dei reni. Il tedio ai piedi e alle mani dopo uno sforzo vi dice che anche il cuore è affetto. L'idropisia per debolezza renale si manifesta spesso durante la gravidanza. Questo è spiegato dal fatto che i reni debbono filtrare una quantità addizionale di sangue in quel tempo. Lo sforzo anormale tende ad indolovire i reni. Altre cause indirette di idropisia sono l'anemia, il troppo lavoro e le angustie. In casi trascorsi il cervello, il ventre o il petto possono essere attaccati e la gonfiata e il corpo si gonfiano successivamente. Fanno bene i bagni di aria calda, che aprono e purificano il poro, mentre più è essenziale la respirazione dell'insolito riduce il lavoro dei reni. Ma per il trattamento di questa gonfiata, si segna il lavoro per il Fildes Foster per i Reni. Migliaia di persone hanno avuto sollievo permanente nell'idropisia della Fildes Foster per i Reni. Si acquistano presso tutte le Farmacie. L. 3.00 la scatola - L. 2.00 per la scatola, più il costo di posta per ogni scatola. Segna il vostro indirizzo a: Fildes Foster, 10, Milano.

Dopo breve malattia muoia dai conforti religiosi cessava di vivere ieri alle 12 ant.

CATERINA ved. IURISSEVICH d'anni 90

I sottoscritti profondamente addolorati per tale perdita ne danno annuncio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo Mercoledì 11 corr. alle ore 17.30 partendo dal convoglio funebre dalla Via Ostiense 27.

Giovanni, Rosa mar, Dobrovich, Giuseppe, Caterina ved. Sivetz, figli - Nicolò Dobrovich, genero; i nipoti Ivanovich, Rosa e Giuseppe Piovani, Anna e Manlio Cuttin (assenti); nonché tutti gli altri parenti

Dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 3.45 pon.

CIRILLO SMAK d'anni 82

Gli accasistissimi sottoscritti ne danno annuncio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara spoglia avranno luogo oggi martedì alle ore 4 pom. partendo dai Campi d'Altura al Cimitero Giugio.

Giacomo e Antonia, genitori - Rosina, Anna, Maria, Veronica e Milcha, sorelle - Giacomo, Giuseppe fratelli; nonché tutti gli altri parenti.

Ieri alle ore 23, cessò di soffrire

FRANCESCA ved. SPERANZA d'anni 80

I figli Antonio, Giuseppe e Luigi, le figlie Francesca, Maria, Giuseppina (ass.), e Stefania ved. Heuberger (ass.), i generi Antonio Alzich - Amadeo Gellesch; le nipote Maria nata Prezla, Elina nata Apostoli e Maria nata Garlati ed i nipoti con l'animo profondamente angosciato, ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi martedì 10 corr. alle ore 17 partendo dal convoglio funebre dalla Via XX Settembre N. 3.

Pola, 9 maggio 1921.

Sevve il presente da partecipazione diretta. Anticipatamente si ringraziano coloro che vorranno dare tributo d'affetto alla estinta

Indirizzi raccomandati

Chiedete ovunque il migliore Burro marca "Leona che viene venduto nei migliori negozi, delicetezze lattiere, salumerie ecc. - Deposito generale per Pola e circondario

INES RYMAR, P. Foro N. 18 Tel. 248 - Al rivenditori prezzi bassissimi.

Emporio Polese Via Sergia 67

Gran assortimento di pelletterie e valigie. Prezzi di fabbrica

Lavoratorio meccanica di precisione

Riparature macchine da scrivere, strumenti ottici, chirurgici e simili

Gaetano Malusà, Via Tartini 26, mezz

Rappresentante con deposito Macchine da scrivere ed accessori Remington, Century, Corona - Spedizioni in provincia

Cartoleria STEFANO VLACH - Pola

Negozi Ombrelli e Bastoni Via San Bonelli, (Via - vis la Chiesa della Ma.anna)

Vendita calze di propria fabbricazione e riparazioni pure di ogni tipo di calza

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

- AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Lepanto 22, I. p. 18213A
AFFITTASI locale uso negozio. Rivolgerti via Epulo 7. 18289A
AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Lacea 24. 18281A
AFFITTASI camera ammobiliata ed una vitola. Via Zaro II piano. 18283A
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Orlando 2 I piano vis-a-vis Fascio Grion. 18285A
QUARTIERE tre stanze cucina accessori affittati. Informazioni a L'Azione. 18286A
AFFITTASI camera letto, salotto ammobiliata in villa. Via Medolino 3. 18293A
AFFITTASI quartiere ammobiliato di due stanze da letto, acqua, gas, vis-a-vis cantiera. Indirizzo all'Azione. 18294A
AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente salotto presso signora sola. Indirizzo all'Azione. 18295A
AFFITTASI grande stanza ammobiliata. Via Arditi 53 I piano. 18296A
AFFITTASI camera e cucina. Via Fiacco 2. 18302A
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Carducci 65 III piano (sopra Corciani) 18303A

RICERCA DI ALLOGGI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI casa in affitto con 2 camere, cucina, orlo pressi Castagner, S. Martino. Offerte all'Azione. 18251B
CERCASI quartiere vuoto eventualmente ammobiliato possibilmente nei pressi Monte Rizzi-Monte Cappelletta. Offerte all'Azione. 18300F

OFFERTE DI LAVORO Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazza di servizio oppure donna. Via Zaro 5 pt. 18253C
DOMESTICA stabile o donna di servizio con buona paga e buon costo cercati. Via Besenghi 21 II piano. 18257C
CERCASI ragazza stabile capace servizi di casa. Rivolgerti Via S. Michele 24. 18227C
CERCASI giovane pratico negozio manifatture che conosce lo slavo, per luogo di provvidenza. Offerte all'Azione sub. "15" 18292C

CERASI lavorante sariti per uomo aiutante sariti per signora. Sartoria Romana. 18305C

CERCASI mezza lavorante e garzona sariti odina. Via Petrarca 16. 18307C

CERCASI domestica. Via Besenghi 35. 18306C

VENDITE Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

- VENDESI stanza matrimoniale. Via Sergia numero 14. 18197E
VENDESI bellissima seta foulard svizzero per vestito intero. Rivolgerti Pasticcera Via Giulia 5. 18211E
VENDESI cappottino seta nera, scrittofo americano, cassaforte Werthein. Sergia 81 18225E
STANZA da letto completa moderna vendesi. Via Petrarca 11, pt. sinistra. 18230E
VENDESI armadio quasi nuovo. Vicolo Erio N. 6. 18247E
VENDONSI tremò con specchio, scrittofo e due poltrone. Via P. emida 27 I piano, dal' 10-12 e 3-5 18248E
BINOCOLO prismatico Zeiss 6 ingrandimenti macchina da scrivere quasi nuova, splendida mappa da viaggio in pelle, bracciale d'oro orologio d'oro da donna. Visitare nel pomeriggio via Tartini 26. 18250E
VENDESI letto con sussa d'una persona. Via Minerva 8 I piano. 18255E
DA VENDERE due stanze; una da letto irascica chiara con psiche e 3 cristalli, da pranzo completa massiccia chiara nuova, più 2 in mogano fino. Badoglio 20 falegnameria. 18217E
VENDESI macchina da cuocere e bicicletta in ottimo stato. Via Epulo 24 pt. 18258E
VENDESI 4 letti d'una persona I letto bambini, armadio, sgabello, tavolo di camera, tavolo cucina, credenza vetrina banco d'acqua, 7 sedie, spargerchi. Rivolgerti; Via Badoglio 86. visitare tutto il giorno. 18262E
DA VENDERE 2 tagli seta d'ore 10-12. Indirizzo all'Azione. 18294E
CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale diversi mobili cucina, buonissima macchina cuocere "Singer" bagno, stufa, coltinnaggi in colore. Vicolo Muzio I, II, p. Monte Paradiso 18265E
VENDONSI macchina da sartie nuova, una "Singer" piccola lire 350. - Clivo Gionatasio I, II. 18268E
CAUSA partenza vendesi diversi mobili, letti, materassi di crena, banco acqua, lavoliti, lavamano, armadi da cucina, credenza vetrina ed altri oggetti. Via Francia No. 28, I piano. 18276F
VENDESI macchina Singer, in buonissimo stato, due suite ferro nuove, e letto di ferro. Via Sergia 14, II, p. 18277E
LETTI due ferro gemelli e chiudibili, buoni grazie portatori, servizi diversi vendonsi. Via Santorio 5. 18297E

VENDONSI una ghiacciaia 18 tavoli, Banco zingo, 80 sedie un carrello a 2 ruote ed altri utensili per osteria. Madonia delle Grazie numero 1. 18278E

VENDESI divano e sussa quasi nuova Via Ingiltiera 12, I. p. 18308E

VENDESI macchina scrivere Schmidt Premier 10 Informazioni a L'Azione. 18287E

DA VENDERE letto per bambini senza sussa Rivolgerti Viola Via Diana 12. 18288E

VENDESI macchina da cuocere causa partenza. Via Tartini 13, nell'Interno. 18289E

OCCASIONE! Vendesi stanza matrimoniale in mogano nuova. Zavelich Via Badoglio 61, I piano. 18291E

VENDESI ombrellino bianco di pizzo vestito grigio da signora statura media un paio scarpe nuove. Via Sissano 41, I. p. 18299E

VENDESI bollitore due fiamme. Via Cesare Battisti 21. 18301E

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITO coprechio apparato Kodach, lungo strada Sacrogiorgiana, manca portandolo all'Azione. 18282G

COMMERCIO ED INDUSTRIA Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

MANDOLINI, chitarre, chiedere catalogo qualsiasi musica, strumenti per orchestra. Zanibon Padova. 3H

MACCHINE "Singer" originali rate mensili. Clivo Gionatasio I, II. 18299H

VENDONSI presso Stazione Idrovoltanti San la Caterina materiali diversi (rotami metallici, motori ex A. U. fuori uso, un ghissoir in attive condizioni ecc). Per trattative e permesso di visitare il materiale dirigersi al Comandato Acronautico (secondo piano Comando in Capo) nella ore antimeridiane di ogni giorno. Per il Collegio di vendita il capitano di vascello presidente firmato Moreno Ilaio. 18252H

VENDESI parità mattoni pterelle, tavelle usate, impadario. Via Veruda 12. 18293H

NEUMALUTISANISMO pratico della D.essa Ettorea Cecchi, metodi scientifici per evitare gravidanza incoconduca. Pubblicazione illustrata. Inviare lire sei a "Istituto Pensiero" Firenze. 18111H

distante centro 2 minuti con due alloggi separato ingresso, acqua, elettrico, necessario, giardino, cambiabebesi con casa a Pella. Informazioni Medea 1, pt. 18228H

DA VENDERE pattinaggio scie, vitte, carcasi decreto osteria. Agenzia d'affari Via Carducci 65 Recapito Trattoria Ite Forie. Pest e Manzioli. 18212H

VENDESI stanze da letto modernissime a lire 2300.- con toilette e specchi mollati come pure camere da pranzo e singoli pezzi. Via G. Carducci N. 8. 18284H

VENDESI villa in perfetto ordine bella posizione per una o due famiglie. Via d'Annunzio numero 43. 18298H

VENDONSI letti armadio comò, suste e materassi pronti e si assumono ordinazioni a prezzi molto bassi. Via Cenide 5, negozio mobili. 18304H

DIVERSI Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

INDIRIZZI commerciali ogni specie paese: "CONSORZIO INDIRIZZI" Via Torriani 7 Milano (Brezzo Catalogo Generale lire 4.-) LI

MAIALETTA di cinque mesi darebessi per razza a metà. Piazza Foro 17, III. piano. 18279L

SI ESEGUISCONO ricami e disegni per vestiti. Via Medolino 26. 18290E

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Neri Editrice: Società editrice "L'Azione" De Neri & C. S.p.A. Tipografica della Società Editrice "L'Azione"

La profuga dalmta

Giacomina Segvich

Levatrice approvata

Via Sissano 62

si raccomanda

TEATRO "ALHAMBRA" Oggi in questo elegante Teatro si proietterà il meraviglioso dramma in 4 atti. La lettera d'una morta ovvero Gin, il Re dei Farabutti Quanto prima: MADAME DUBOWY Via Sergia 50 (Angolo Port'Aurea)

Banca Commerciale Triestina Tutto lo operazioni di Banca

Olio Sasso Preferito in tutto il mondo

Grande occasione per la Cresima! Se volete vestir bene i vostri bambini e spender poco visitate il nuovo Negozio vestiti fatti e biancheria Via Sergia N. 55 di ANTONIO ZANIER Nuovo arrivo costumi alla marinaias bleu, calzoni corti e lunghi; costumi bianchi marinaias in tutte i grandezze; vestiti da ragazzo colorati, neri e bleu, il tutto a PREZZI di MASSIMA CONCORRENZA Si raccomanda il proprietario: ANTONIO ZANIER